

CD:
TSK: A
NCT:
NCTR: 15
NCTN: 00457983
ESC: S30
ECP: S30
LC:
PVC:
PVCP: Na
PVCC: Napoli
PVCF: San Lorenzo
PVL: San Lorenzo (catasto)
CST:
CSTN: 001
CSTD: San Lorenzo
CSTA: frazione
ZUR:
ZURN: 04
SET:
SETT: SU
SETN: 007
SETP: 001
OG:
OGT:
OGTT: scavi archeologici
OGTQ: reperti e tratti di mura greche
OGTD: scavi sottostanti la chiesa di Sant'Aniello
RV:
RVE:
RVEL: bene componente
RVES: 15/00457982
CR:
CRD:
CRDR: Cassini-Soldner
CRDX: 19.730
CRDY: 18.810
CRDZ: 61.90
UB:
CTS:
CTSf: 103
CTSD: 1953
CTSP: s.n.
UBV:
UBVA: principale
UBVD: P.zzetta Sant' Andrea delle Dame
UBVN: s.n.
UBV:
UBVA: secondario
UBVD: Larghetto Sant'Aniello a Caponapoli
UBVN: s.n.
AU:
ATB:
ATBR: costruzione
ATBD: maestranze locali
ATBM: bibliografica
RE:
REN:
RENR: intero bene
RENS: scoperta
RENN: A partire dal febbraio 1979 furono iniziati dalla Soprintendenza per i beni Ambientali e Architettonici di Napoli lavori di consolidamento alle strutture della cinquecentesca chiesa di S. Aniello a Caponapoli, sorta sulla

precedente cappella di S. Maria Intercede (o di S. Maria dei Sette Cieli) del VI secolo d. C.. Nel corso dei lavori eseguiti nella navata centrale, vennero alla luce notevoli strutture archeologiche di fortificazione dell'area di S. Aniello.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XX

RELF: seconda metà

RELI: 00/02/1979

RELX: ca.

REV:

REVS: XX

REVF: seconda metà

RE VW: ca.

IS:

ISP: Costruzioni di carattere difensivo, anteriori al IV secolo a. C., costituite da fortificazioni definite da cinte murarie a doppia cortina (emplekton) collegate da briglie trasversali e costruite in blocchi di tufo.

FN:

FNA: terreno in gran parte costituito da materiale piroclastico e tufo.

FNS:

FNSU: intero bene

FNST: continua

FNSQ: non accertabile

FNSC: non accertabile

FNSM: blocchi regolari di tufo

SV:

SVC:

SVCU: intero bene

SVCT: parete

SVCC: in muratura

SVCQ: a corsi regolari

SVCM: tufo

SO:

SOU: ipogeo

SOF:

SOFG: volta

SOFF: a botte

SOFQ: a sesto ribassato

SOFP: non accertabile

SOE:

SOER: intera volta

SOEC: muratura

SOES: blocchi regolari

SC:

SCL:

SCLU: interna

SCLG: scala d'accesso

SCLO: di servizio

SCLN: 1

SCLL: angolare

SCLF: a tre rampe

SCS:

SCSR: intera struttura

SCST: sbalzo

SCSC: non accertabile

SCSM: non accertabile

CO:

STC:

STCR: coperture

STCC: mediocre

STC:

STCR: paramenti

STCC: mediocre
STC:
STCR: strutture murarie
STCC: mediocre
STC:
STCR: strutture sotterranee
STCC: mediocre
STC:
STCR: volte
STCC: mediocre
US:
USA:
USAR: intero bene
USAD: nessuna
USO:
USOR: intero bene
USOC: destinazione originaria
USOD: ipogeo/fortificazioni
TU:
CDG:
CDGG: proprieta' demaniale
VIN:
VINL: L. 1089/1939
VINA: art. 4
VINE: intero bene
STU:
STUT: Variante di salvaguardia D.P.G.R.C. n. 9297 del 29.06.1998
STUN: Centro storico
AL:
SFC: 1
ALG:
ALGN: 1
ALGT: Planimetria archeologica
ALG:
ALGN: 2
ALGT: Pianta: rilievo archeologico
ALG:
ALGN: 3
ALGT: Sezione trasversale
ALG:
ALGN: 4
ALGT: Sezione trasversale con particolare
ALG:
ALGN: 5
ALGT: Sezione longitudinale: rilievo archeologico
FTA:
FTAP: fotografia colore
DO:
BIB:
BIBA: S.B.A.S.
BIBD: 1993
BIB:
BIBA: AA.VV
BIBD: 1982
BIB:
BIBA: De Seta C.
BIBD: 1988
SK:
RSE:
RSE: Chiesa di Sant'Agnello Maggiore a Caponapoli
RSEC: A 15/00457982
RSED: 1998
RSEN: Guerra A.

RSE:

RSER: Scavo archeologico Villa Chiara

RSEC: A 15/00457984

RSED: 1998

RSEN: Guerra A.

CM:

CMP:

CMPR: compilazione della scheda

CMPN: Guerra A.

CMPD: 1998

FUR: Mascilli Migliorini P.

AN:

OSS: La Chiesa di Sant'Agnello Maggiore presenta sotto il calpestio della navata cinquecentesca reperti e tratti di murazione greca, risalenti al secolo IV a. C., che fanno registrare la presenza di allineamenti anche più antichi rispetto agli stessi; ci si riferisce alle complesse opere rinvenute appunto sotto la navata, parzialmente cancellate dal successivo sovrapporsi di costruzioni romane. Gli scavi effettuati nel 1979 dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Napoli portarono all'identificazione di un muro a doppia cortina, costruito in blocchi di tufo, orientato in senso est-ovest, con setti trasversali di raccordo, inglobati nelle pareti di alcuni ipogei posti sotto le cappelle del transetto. Nei saggi effettuati nel sottosuolo della navata centrale, contrassegnata anch'essa dalla presenza, come nel transetto, di numerose sepolture ed ipogei, venne alla luce una cortina a blocchi di tufo con direzione est - ovest e più a nord un muro a doppia cortina con briglie di collegamento, avente lo stesso andamento. Il sistema difensivo costituito dalle cortine venute in luce sotto la navata della chiesa, potrebbe far parte di un sistema di fortificazione relativo ad una porta, che collegava la città con il vallone (corrispondente ad ovest alle attuali via Pessina e via Costantinopoli, nei quali si convogliavano le acque provenienti dalle alture del Vomero e di Capodimonte e che costituivano una possente difesa naturale) sottostante e con la necropoli di S. Teresa, e che forse sorgeva sull'estremità di una cupola, corrispondente grosso modo all'attuale vico S. Aniello, su due lati della quale correivano le fortificazioni. Tale sistema difensivo doveva costituire un deterrente per il nemico che prima di giungere dinanzi alla porta, avrebbe dovuto superare allo scoperto una gola di notevole lunghezza.